



TORINO
ASILI NIDO,
CONTRIBUTI
REGIONALI
PER AMPLIARE
GLI ORARI

Polito a pagina 3

NOVARA
ALLA RADIOTERAPIA
ONCOLOGICA DI
BIELLA SONO ATTIVI
I DUE ACCELERATORI
LINEARI

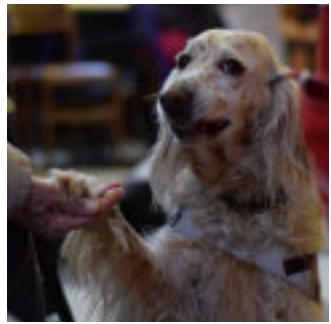
Servizio a pagina 9

CUNEO
RESI NOTI I PRIMI
GRANDI NOMI
DELLA STAGIONE
2026/2027 DEL
TEATRO TOSELLI

Servizio a pagina 7

GENOVA
DOMENICA
A CAMOGLI
IL PREMIO
DI FEDELTA'
DEL CANE

Servizio a pagina 13



**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

il del Piemonte e della Liguria Giornale

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 11 AGOSTO 2026

Anno XII numero 189

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

GENOVA

VAN DYCK, LA CULTURA CHE CREA ECONOMIA

Il bilancio della prestigiosa mostra che si è svolta a Palazzo Ducale segnala che più della metà dei visitatori sono arrivati da fuori regione, hanno soggiornato o comunque sono andati in negozi, bar e ristoranti

BORDIGHERA

Funerali «blindati» per la piccola Beatrice

Servizio a pagina 14

ALESSANDRIA

Produzione di Mele condizionata dal clima

Servizio a pagina 10

■ Un sondaggio sui visitatori della mostra «Van Dyck l'Europeo», realizzato dal consulente statistico di Regione Liguria, Luca Sabatini, per l'Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, ha confermato il successo dell'esposizione che si è svolta a Palazzo Ducale e che ha raggiunto quota oltre 73mila visitatori. Non solo. Il 55,5% dei visitatori arriva da fuori Liguria, il 43,1% ha scelto Genova esclusivamente per la mostra. Il voto medio è stato di 9,3 su 10 e c'è

stato un impatto concreto su turismo, economia e immagine della città. Anche la distribuzione geografica dei visitatori italiani conferma questa forte capacità attrattiva. Le presenze più numerose arrivano dalla Lombardia (16,5%) e dal Piemonte (12,5%), due mercati storicamente strategici per il turismo genovese, seguiti dalla Toscana (7,3%) e dall'Emilia-Romagna (4,2%).

Servizio a pagina 11

Lo ha deciso il consiglio di presidenza

Federacciai, mandato a Gozzi per l'ex Ilva

Per verificare le condizioni di una manifestazione di interesse



ANTONIO GOZZI ha relazionato a Federacciai

Il consiglio di presidenza di Federacciai ha ascoltato ieri la relazione del presidente Antonio Gozzi sulla vicenda dell'ex Ilva di Taranto e sull'eventuale coinvolgimento delle imprese siderurgiche italiane nell'iniziativa finalizzata alla ripresa e al rilancio degli impianti non interessati dal blocco dell'area a caldo conseguente all'ordinanza della Corte d'Appello di Milano. È stato dato dunque mandato al presidente Gozzi di trasmettere agli enti competenti, in nome e per conto di un gruppo di aziende che hanno già manifestato il proprio interesse a partecipare all'iniziativa, e di quelle che potrebbero aggregarsi nei prossimi giorni, una manifestazione di interesse subordinata alla verifica di una serie di condizioni abilitanti, necessarie a consentire l'intervento industriale. Il consiglio ha inoltre dato mandato al presidente di verificare con il Governo l'esistenza di tali condizioni.

FERMATO 43ENNE A TORINO

Furto da mille euro in negozio

Felicia Bello

■ Un cittadino cubano di 43 anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato a Torino con l'accusa di furto aggravato in concorso, dopo un colpo in un negozio di articoli sportivi del centro commerciale 'Le Porte di Torino', in corso Romania. Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico sono intervenuti dopo la segnalazione della Centrale Operativa. Il personale di sicurezza aveva fermato l'uomo e una donna, sorpresi dopo aver oltrepassato le casse con numerosi capi d'abbigliamento nascosti negli zaini. La donna è riuscita a fuggire, mentre il 43enne è stato trattenuto.

Secondo quanto ricostruito, la coppia sarebbe stata già nota agli addetti alla vigilanza per aver frequentato il negozio



con assiduità e, in precedenti occasioni, sottratto merce. Gli articoli, per un valore complessivo di circa mille euro, erano stati schermati con fogli di alluminio per eludere l'antitaccheggio.

La merce è stata recuperata e restituita al negozio. Durante la perquisizione, nel portafoglio dell'uomo sono stati trovati altri tre fogli di alluminio. Arrestato, è stato trasferito nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida.

FURTI IN MONOPATTINO

Arrestati due cittadini marocchini a Torino



Angelo Gatti

Due cittadini marocchini di 22 e 24 anni sono stati arrestati dalla Polizia di Stato a Torino, gravemente indiziati di rapina aggravata in concorso.

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi in corso Regina Margherita, dove una donna è stata derubata della collana d'oro che indossava. I due giovani, a bordo di un monopattino elettrico, dopo aver strappato il gioiello dal collo della vittima, si sono dati alla fuga verso la zona nord della città. Gli agenti dell'Upgsp, intervenuti dopo la segnalazione della Sala Operativa della Questura, hanno intercettato il monopattino in corso Giulio Cesare. I due hanno tentato di sfuggire al controllo, ma sono stati raggiunti e bloccati in Lungo Dora Napoli. Durante la perquisizione, uno dei due è stato trovato in possesso della collana, poi restituita alla proprietaria. Il monopattino è stato sequestrato. Entrambi, già destinatari di un ordine di espulsione, sono stati inoltre denunciati per violazione della normativa sull'immigrazione.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Inattualità di Benedetto Croce

■ Filosofia, storia, critica letteraria. In ciascuno di questi campi da lui coltivati, Benedetto Croce fu oggetto di critiche, non sempre immotivate. Eppure resta ancora oggi la più alta autorità spirituale del Novecento italiano ed uno dei pensatori più rispettati dell'Europa moderna. Lo sguardo superiore, tipico dei moralisti classici, con il quale giudicava uomini ed eventi ne faceva un maestro di saggezza, al quale molti italiani si rivolsero nel momento più buio della storia nazionale. Non meraviglia, quindi, che nelle terze pagine dei giornali di area progressista sia diventato uno dei «nostri antenati». Una vera e propria «appropriazione indebita» giacché Croce - come dimostra la bella antologia di lettere, «Perdersi negli altri e nelle cose» a cura di Emanuele Cutinelli Rendina, Ed. Adelphi - rimase sempre un liberale conservatore, straniero

in patria con l'avvento del fascismo, straniero in patria nella Repubblica dei partiti. L'Italia, scriveva a Ada Prospero Gobetti, «non ha più indipendenza e dignità di popolo, così non ha regime di libertà, ma di oligarchia e dittatura esercitata dai capi dei partiti di massa». Esposta all'egemonia clericale sembra avere come alternativa il bolscevismo russo «che significherebbe per l'Europa una oppressione a fronte della quale quella del fascismo sembrerebbe un giochetto». Ma Croce è soprattutto lontano dalla cultura politica egemonica nel nostro Paese, a causa del legame da lui posto tra stato nazionale e democrazia liberale, in virtù del quale la seconda può vivere solo se poggia sull'eredità storica e ideale del primo. Il conflitto ideologico del secondo dopoguerra gli appare, pertanto, come il segno di una lacerazione irrimediabile. In una

lettera indignata a Ferruccio Parri, arrivò a scrivere, lui che aveva odiato nel fascismo l'affossatore del Risorgimento liberale, che l'epurazione - l'idea di escludere dagli uffici governativi quanti furono iscritti al partito fascista - era «cattiva e stupida». «E francamente se un provvedimento come quello proposto, che segnerebbe nuove arbitrarie distinzioni tra i cittadini italiani, dovesse adottarsi, io non solo uscirei dalla vita pubblica, ma nell'atto stesso farei la mia postuma e ideale iscrizione al fascismo, per correre la sorte stessa di uomini che stimo e amo». Meglio dimenticarsene se si vuole erigere l'ennesimo monumento retorico al filosofo napoletano.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it



Ricevi subito visure, certificati e documenti della **Pubblica Amministrazione**

Veloce, semplice e affidabile.

**ANAGRAFE - CATASTO - RAPPORTI INFORMATIVI
CAMERA DI COMMERCIO - TRIBUNALE - PRA
AGENZIA DELLE ENTRATE - PEC**

Le nostre convenzioni



Inquadra il QR code e
Visita visuresmart.it

Felicia Bello

■ La corsa contro il tempo comincia con un dolore improvviso e profondo, dal torace all'addome. Ha quarant'anni ed è affetto dalla sindrome di Marfan, una malattia genetica che rende particolarmente fragile il tessuto connettivo e, di conseguenza, anche la parete dell'aorta.

Gli esami eseguiti alla Medicina d'Urgenza dell'ospedale Molinette di Torino, diretta dal professor Enrico Lupia, confermano il sospetto più grave: una dissezione aortica acuta, estesa per quasi tutta la lunghezza dell'arteria, accompagnata da una dilatazione nel tratto più vicino al cuore. Il rischio è la rottura dell'aorta, con una conseguente emorragia potenzialmente fatale.

L'aorta è la principale arteria dell'organismo. Parte dal cuore e distribuisce il sangue al cervello, agli arti, ai reni e all'intestino. Nella dissezione, uno strato della sua parete si separa e il sangue si insinua creando un secondo canale. La lamella che si forma può comprimere il lume vero dell'arteria e compromettere il flusso verso gli organi.

Nei pazienti con sindrome di Marfan il problema è ancora più delicato, perché la parete aortica è geneticamente fragile. Tra i personaggi storici ai quali la sindrome è stata associata figurano Niccolò Paganini, Abramo Lincoln e Charles de Gaulle.

Alle Molinette la priorità è mettere in sicurezza il tratto dell'aorta più vicino al cuore. Il paziente viene quindi trasferito d'urgenza in Cardiocirurgia, dove il professor Mauro Rinaldi e la sua équipe affrontano il primo tempo dell'intervento.

Vengono riparate la valvola aortica e quella mitrale, mentre l'aorta ascendente e l'arco aortico vengono sostituiti. L'intervento riesce. Cuore e tratto prossimale dell'aorta sono così messi in sicurezza, ma la dissezione non si ferma.

La separazione della parete prosegue infatti fino alla terminazione dell'aorta e il sangue continua a raggiungere con difficoltà alcuni organi. Reni e intestino, in particolare, rischiano di ricevere un apporto insufficiente. Il cuore è salvo, ma la situazione resta critica.

All'interno dell'aorta la lamella dissecata agisce come una barriera. Il sangue continua a scorrere, ma trova un ostacolo che impedisce di raggiungere correttamente alcune delle arterie dirette agli organi. Intervenire dall'esterno, però, significherebbe affrontare una parete già estremamente fragile.

È a questo punto che entra in gioco la Chirurgia Vascolare universitaria, diretta dal professor Fabio Verzini. La soluzione individuata è una settotomia aortica endovascolare con guida elettrificata, una procedura estremamente delicata che consente di intervenire dall'interno del vaso.

L'obiettivo è incidere longitudinalmente il setto della dissezione senza aprire l'addome e senza manipolare direttamente dall'esterno l'aorta malata. Una tecnica che, in questo particolare contesto genetico, viene eseguita con successo per la prima volta in Italia.

Il piano operativo viene definito nei dettagli anche grazie alla collaborazione scientifica con il Centro di Houston diretto dal professor Gustavo Oderich. A Torino la Cardiocirurgia resta

INNOVAZIONE VASCOLARE

Molinette, aorta riaperta da un filo elettrificato

Salvato un quarantenne con sindrome di Marfan dopo una dissezione aortica estesa ad alto rischio



Livio Tranchida e Fabio Verzini

pronta a intervenire immediatamente nel caso di una possibile rottura dell'aorta.

L'accesso viene effettuato in modo mini-invasivo attraverso le arterie dell'inguine. Sotto guida radiologica, un sottile filo me-

tallico viene fatto avanzare fino alla membrana che separa i due canali dell'aorta. A quel punto il filo viene elettrificato e utilizzato come uno strumento di incisione controllata.

Millimetro dopo millimetro,

il setto viene aperto longitudinalmente. Una sorta di cerniera che permette ai due flussi di tornare a comunicare e libera il passaggio verso le arterie che alimentano gli organi.

È la fase più rischiosa dell'in-

tera procedura. Nella sindrome di Marfan anche un movimento eccessivo potrebbe lacerare una parete già compromessa e trasformare un intervento di salvataggio in una rottura dell'aorta.

Il filo viene quindi fatto avanzare sotto il costante controllo delle immagini radiologiche. La dissezione viene aperta con precisione e il sangue torna a raggiungere adeguatamente reni e intestino. La complicità più temuta, la rottura dell'aorta, non si verifica.

La procedura viene eseguita dall'équipe di Chirurgia Vascolare universitaria con il professor Verzini e il dottor Matteo Rippepi, insieme al dottor Andrea Discalzi della Radiologia universitaria, diretta dal professor Paolo Fonio. L'assistenza anestesiológica e rianimatoria è garantita dal dottor Cristian Salonia e dai colleghi di Anestesia e Rianimazione 2, diretta dalla dottoressa Chiara Melchiorri, nel Dipartimento guidato da Maurizio Berardino.

Il recupero è rapido. Dopo appena tre giorni dalla procedu-

ra, il paziente può lasciare l'ospedale senza necessità di un percorso riabilitativo.

La durata del ricovero, tuttavia, non racconta da sola la gravità della situazione affrontata. Dietro quei tre giorni c'è una strategia costruita in due tempi, con il primo intervento affidato alla Cardiocirurgia e il secondo alla Chirurgia Vascolare, seguendo l'evoluzione della dissezione e riducendo progressivamente i rischi.

Il caso dimostra quanto sia sottile il confine tra salvezza e catastrofe quando l'aorta è compromessa. A riaprire il passaggio è stato un filo metallico, ma a renderne possibile l'utilizzo sono state la tecnologia, la precisione delle immagini radiologiche e il lavoro coordinato di più specialità.

L'esperienza rilancia anche il messaggio della campagna «Think Aorta»: davanti a un dolore toracico o addominale improvviso, riconoscere tempestivamente la possibile origine aortica può fare la differenza e consentire di intervenire prima che sia troppo tardi.

«L'ospedale Molinette si conferma ancora una volta un centro di eccellenza e innovazione, dove anche i casi più complessi trovano soluzioni avanzate. Sempre più pazienti scelgono la nostra struttura, riconosciuta per la capacità di trasformare in realtà ciò che altrove appare impossibile», dichiara Livio Tranchida, direttore generale della Cdss - Città della Salute e della Scienza di Torino.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Nidi, in Piemonte 77 Comuni ottengono contributi regionali per ampliare orari

Per finanziare gli interventi stanziati 1,5 milioni di euro del Fondo Fse+

Loredana Polito

■ Sono 77 i Comuni piemontesi che per l'anno educativo 2026-2027 beneficeranno dei contributi regionali destinati all'ampliamento dell'orario di apertura dei nidi comunali. Il bando, promosso dalla Regione Piemonte e giunto alla sua sesta edizione, conferma il crescente interesse delle amministrazioni locali verso una misura pensata per sostenere concretamente le famiglie e rafforzare la rete dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

Sono 78 i progetti presentati complessivamente dagli Enti locali, a testimonianza di una domanda sempre più forte di servizi capaci di accompagnare le esigenze delle famiglie nella gestione quotidiana dei tempi di vita e di lavoro. Per finanziare gli interventi, la Regione ha stanziato 1,5 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+).

Le risorse saranno distribuite tra i Comuni ammessi al finanziamento sulla base delle spese previste nei singoli progetti. L'obiettivo è permettere alle amministrazioni di ampliare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia senza trasferire ulteriori costi sulle famiglie e, allo stesso tempo, senza gravare sui bilanci comunali. Un sostegno particolarmente importante per i centri di dimensioni più ridotte, dove il mantenimento di un nido può rappresentare un elemento essenziale per la qualità della vita e per la permanenza delle famiglie sul territorio.

«Una Regione che vuole guardare al futuro deve partire dai bambini e dalle famiglie. Per questo continueremo a investire nei servizi educativi

per la prima infanzia, aiutando i Comuni ad ampliare gli orari dei nidi e a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni dei genitori», dichiara l'assessora regionale all'Istruzione e Merito Daniela Cameroni.

Secondo l'assessora, l'intervento punta anche a creare condizioni più favorevoli per la conciliazione tra lavoro e vita familiare. «Vogliamo creare le condizioni perché avere un figlio sia una scelta più semplice da conciliare con il lavoro e perché, anche nei Comuni più piccoli, le famiglie possano contare su servizi educativi moderni, accessibili e di qualità», sottolinea Cameroni.

La Regione considera infatti il sostegno ai servizi per la prima infanzia uno degli strumenti attraverso cui intervenire concretamente sulla conciliazione dei tempi familiari e lavorativi. L'ampliamento degli orari dei nidi può consentire ai genitori di organizzare con maggiore flessibilità le proprie giornate e rappresenta, in particolare, un supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La misura è stata introdotta per la prima volta nell'anno educativo 2021-2022 e, nel corso delle successive edizioni, è diventata un intervento strutturale delle politiche regionali dedicate alla prima infanzia. L'obiettivo non è soltanto aumentare le ore di apertura delle strutture, ma rendere il servizio maggiormente aderente alle necessità concrete delle famiglie, con modalità che possono variare in base alle caratteristiche dei diversi territori.

Grazie ai contributi regionali, i Comuni potranno infatti scegliere tra diverse possibilità previste dal bando.



Il bando è giunto quest'anno alla sesta edizione

Tra queste rientra il prolungamento dell'orario settimanale dei nidi, ma anche l'attivazione del servizio nella mattinata del sabato oppure l'apertura durante il periodo delle vacanze natalizie e delle pause didattiche. Una maggiore flessibilità che permette alle amministrazioni di individuare le soluzioni più adatte alle esigenze delle famiglie che utilizzano i servizi. Il sostegno regionale assume inoltre una particolare rilevanza nei piccoli Comuni, dove la presenza di un nido può contribuire a mantenere sul territorio servizi considerati essenziali. In questo senso, l'intervento si inserisce anche nelle politiche di contrasto allo spopolamento, offrendo alle famiglie che vivono nei centri minori la possibilità di contare su servizi educativi qualificati senza dover necessariamente spostarsi verso le città più grandi. Per l'anno educativo 2026-2027, la distribuzione dei Comuni coinvolti interessa tutte le province piemontesi. Sono 21 i Comuni della Città metropolitana di Torino ammessi al finanziamento, mentre sono 12 quelli della provincia di Alessandria. Seguono il Cuneese e

il Novarese, entrambi con 11 Comuni, l'Astigiano con 10, il Biellese con 6, il Vercellese con 4 e il Verbanio Cusio Ossola con 2.

I numeri dell'ultima edizione si inseriscono in una crescita che prosegue dal 2021. In sei edizioni la Regione Piemonte ha investito complessivamente circa 9 milioni di euro, coinvolgendo oltre 350 Comuni e circa 430 nidi comunali. Sono stati più di 3.000 le bambine e i bambini interessati dagli interventi realizzati attraverso la misura.

Un bilancio che, secondo la Regione, conferma la capacità del progetto di intercettare un'esigenza concreta e diffusa: rendere i servizi educativi più flessibili e compatibili con l'organizzazione della vita familiare. Il numero delle amministrazioni coinvolte nel corso degli anni evidenzia inoltre come l'ampliamento degli orari dei nidi sia diventato una componente sempre più importante delle politiche locali per la prima infanzia.

L'investimento regionale punta quindi su un duplice risultato: da un lato sostenere direttamente i genito-

ri nella gestione della quotidianità, dall'altro aiutare i Comuni a mantenere e potenziare una rete di servizi fondamentale per le comunità.

È un intervento che lega le politiche educative a quelle sociali, occupazionali e territoriali, nella prospettiva di rendere il Piemonte più attrezzato nel rispondere alle esigenze delle famiglie con bambine e bambini piccoli.

«Sostenere i Comuni in questo percorso è una scelta precisa della Regione: vogliamo che nessuna amministrazione sia costretta a rinunciare a un servizio fondamentale per mancanza di risorse», conclude l'assessora Cameroni.

Il nuovo finanziamento per il 2026-2027 si inserisce così nel percorso avviato cinque anni fa, confermando la volontà della Regione di mantenere un sostegno continuativo ai nidi comunali e di ampliare le opportunità per le famiglie piemontesi.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02	
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10 Mail: publicita@polografico.it	
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Loredana Polito

■ Una diagnosi più veloce, percorsi terapeutici personalizzati e la possibilità di evitare il ricorso a laboratori privati esterni. È una svolta destinata ad avere un impatto concreto sulla cura del carcinoma ovarico quella annunciata dalla Città della Salute e della Scienza di Torino, dove da oggi il test genetico Hrd (Homologous Recombination Deficiency) viene eseguito direttamente all'interno dei laboratori dell'ospedale. Si tratta del primo servizio 'in house' attivato in una struttura pubblica piemontese per questa tipologia di esame, fondamentale per individuare le pazienti che possono beneficiare delle più innovative terapie mirate.

L'introduzione del test rappresenta un passo avanti nella medicina di precisione applicata all'oncologia ginecologica. Attraverso la profilazione molecolare del tumore, infatti, è possibile individuare alterazioni nei meccanismi di riparazione del Dna che consentono di selezionare con maggiore accuratezza i trattamenti, in particolare quelli basati sugli inibitori di Parp, oggi considerati tra le principali innovazioni nella terapia del carcinoma ovarico.

Fino a oggi le pazienti seguite all'ospedale Sant'Anna dovevano inviare i campioni biologici a laboratori privati specializzati, con inevitabili tempi di attesa legati al trasporto e all'elaborazione degli esami. Da ora tutto il percorso diagnostico sarà svolto all'interno della Città della Salute, nel Laboratorio di Patologia Molecolare dell'Anatomia Patologica universitaria delle Molinette, ospitato nella Ngs Facility del Dipartimento di Medicina di Laboratorio.

Il progetto è stato reso possibile grazie a un investimento della Fondazione Compagnia di San Paolo, che ha destinato 2 milioni di euro al programma di ammodernamento tecnologico e infrastrutturale dell'Anatomia Patologica delle Molinette. L'acquisto della nuova piattaforma diagnostica costituisce il primo tassello di questo piano di svi-

ECCELLENZE SANITARIE

Tumore ovarico, all'ospedale Molinette il test genetico Hrd

La Città della Salute è la prima struttura pubblica del Piemonte a eseguire l'esame che consente di personalizzare tutte le terapie



Un grande passo avanti nella medicina di precisione applicata all'oncologia ginecologica

luppo. Fondamentale anche il ruolo della Fondazione Ricerca Molinette, che ha seguito la progettazione dell'intervento, la gestione amministrativa e gli acquisti e che formalizzerà la donazione della tecnologia all'ospedale.

L'iniziativa si inserisce nella Rete delle fondazioni ospedaliere ed enti non profit piemontesi, promossa dalla Regione Piemonte insieme alla Fondazione Compagnia di San Paolo, con l'obiettivo di trasformare le esigenze della sanità pubblica in progetti concreti di ricerca, innovazione e miglioramento dell'assistenza. L'importanza dell'innovazione è legata anche ai numeri della malattia. Il carcinoma ovarico rap-

presenta una delle neoplasie ginecologiche più aggressive. In Italia vengono diagnosticati ogni anno circa 5.400 nuovi casi, mentre il tumore dell'ovaio è tra le principali cause di morte oncologica nella popolazione femminile per la difficoltà di una diagnosi precoce. In Piemonte si registrano ogni anno oltre 30 mila nuove diagnosi di tumore, mentre sono più di 280 mila le persone che convivono con una patologia oncologica. Il Registro Tumori Piemonte, nato proprio a Torino nel 1985 e oggi esteso progressivamente all'intero territorio regionale, rappresenta uno degli strumenti fondamentali per monitorare l'andamento epidemiologico

delle neoplasie e programmare i servizi sanitari.

Per Alberto Anfossi, segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo, il nuovo servizio rappresenta un investimento destinato a produrre effetti duraturi. «Il contributo per la modernizzazione dell'Anatomia Patologica delle Molinette nasce dalla volontà di offrire diagnosi più rapide, precise e personalizzate, mettendo la tecnologia al servizio dei percorsi di cura con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e rafforzare la capacità di ricerca, anche in riferimento al potenziamento delle collaborazioni ad alto impatto clinico tra Atenei. È la direzio-

ne indicata dal nostro Piano Strategico: sostenere cambiamenti strutturali della sanità pubblica attraverso programmazione, innovazione e collaborazione tra soggetti diversi. La Rete delle fondazioni ospedaliere piemontesi, promossa insieme alla Regione Piemonte, rappresenta il contesto in cui questa visione prende forma, trasformando le priorità della sanità in interventi concreti e capaci di generare benefici duraturi». Sottolinea il valore clinico dell'iniziativa anche Paola Cassoni, vicerettrice per l'area medica dell'Università di Torino e direttrice del Dipartimento di Medicina di Laboratorio. «Accogliamo con grande senso di responsabilità e soddisfazione il generoso contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, grazie al quale il Presidio Molinette dell'Aou Città della Salute e della Scienza di Torino è ora il primo ospedale pubblico del Piemonte a erogare il test Hrd per le pazienti affette da carcinoma ovarico. La possibilità di eseguire il test direttamente nei nostri laboratori rappresenta un significativo avanzamento nella qualità del percorso diagnostico-assistenziale, poiché consente di ottimizzare l'intero processo e di favorire una più stretta integrazione tra le diverse professionalità coinvolte. La condivisione interdisciplinare dei risultati permetterà di formulare decisioni terapeutiche sempre più appropriate e personalizzate per ciascuna paziente. La strumentazione acquisita

consente, inoltre, di ampliare l'offerta di analisi molecolari avanzate anche ad altre tipologie di tumori, oltre al carcinoma ovarico, contribuendo al miglioramento e all'efficientamento dei percorsi di diagnosi e cura di numerosi pazienti oncologici della Regione».

L'introduzione della nuova piattaforma, infatti, non sarà limitata al tumore ovarico. Le apparecchiature di sequenziamento genetico potranno essere utilizzate anche per altre neoplasie, rafforzando la medicina di precisione e ampliando l'offerta diagnostica dell'ospedale. Per Massimo Segre, presidente della Fondazione Ricerca Molinette, il risultato dimostra l'efficacia della collaborazione tra pubblico e privato. «Da oggi le donne con tumore ovarico hanno la risposta molecolare dentro l'ospedale pubblico, senza più rivolgersi a laboratori esterni. La Fondazione Ricerca Molinette ha reso possibile questo passaggio, che è la nostra missione: portare la ricerca fino alla paziente. È la prova che la Rete, quando le fondazioni piemontesi lavorano insieme, produce risultati concreti per la salute pubblica. Questo importante risultato è stato raggiunto grazie alla competenza scientifica e alla passione per il proprio lavoro della professoressa Paola Cassoni, il cui impegno costante è stato determinante per portare a termine il progetto».

L'attivazione del test Hrd segna così un ulteriore passo avanti per la sanità pubblica piemontese. Ridurre i tempi della diagnosi molecolare significa consentire agli oncologi di avviare più rapidamente le terapie più efficaci, migliorando l'appropriatezza delle cure e offrendo alle pazienti un percorso sempre più personalizzato. Un investimento tecnologico che rafforza il ruolo della Città della Salute come centro di riferimento nazionale nell'oncologia e nella medicina di precisione, confermando come innovazione, ricerca e collaborazione tra istituzioni possano tradursi in benefici concreti per i cittadini.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084





Dove l'estate diventa un'esperienza da vivere

Natura, relax e servizi pensati per una vacanza indimenticabile



LIMONE PALACE
APARTHOTEL 4★

cin IT004110A1RZELLOYP

Il punto di partenza ideale per vivere l'estate

- appartamenti spaziosi dotati di ogni confort, perfetti per famiglie e soggiorni di più giorni
- ideale per sport, relax e natura
- comodissima posizione centrale



GRAND HOTEL
PRINCIPE 4★

cin IT004110A1KXWWVNPW

Relax eleganza e panorama

- camere raffinate con vista montagne
- ristorante con cucina del territorio
- palestra e zona wellness
- punto di partenza ideale per trekking ed e-bike



TREKKING
E NATURA



E-BIKE
E SPORT



RELAX
E BENESSERE



CUCINA TIPICA
E TERRITORIO



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
www.limonepalace.com | www.grandhotelprincipe.com



PRESENTAZIONE UFFICIALE IL 30 SETTEMBRE

■ È in via di definizione la stagione teatrale 2026/2027 del Teatro Toselli, un programma ricco e variegato che prosegue nel solco tracciato nelle ultime stagioni e a cui daranno la loro personale impronta grandi registi, autori tra i più originali attivi oggi in Italia, interpreti intensi, protagonisti della scena sia nazionale che internazionale, non solo teatrale ma anche cinematografica e musicale.

«Artisti che, ne siamo certi – dichiara l'assessora alla Cultura Cristina Clerico – sapranno donare al pubblico emozioni indimenticabili».

Nel pensare la programmazione, un'attenzione particolare è stata indirizzata verso le produzioni più originali nell'interpretare con il loro lavoro il presente complesso in cui viviamo, anche nel momento in cui incontrano e si confrontano con grandi testi classici.

«Le scelte artistiche – prosegue l'assessora alla Cultura Clerico – si sono indirizzate su spettacoli in grado di far riflettere sulle condizioni del mondo di oggi, perché questa deve essere la funzione del teatro: specchio del mondo, mezzo in grado di scardinare le nostre abitudini consolidate di spettatori, strumento, nelle sue più felici concretizzazioni, capace di fornire visioni nuove e punti di vista inediti.

Per questo abbiamo privilegiato storie che parlano di tematiche sociali attuali, in grado, oltre che di intrattenere lo spettatore, di stimolare la riflessione, di far

Prime anticipazioni sulla stagione teatrale 2026/2027 del Toselli

Il palcoscenico cuneese inizia a rivelare alcuni grandi nomi, in attesa dell'evento di lancio



pensare. Penso ad esempio al tema delle migrazioni, che con assoluta determinazione abbiamo voluto al centro della nostra programmazione culturale.»

La rassegna, programmata come di consueto grazie alla proficua collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura e la Fondazione Piemonte dal Vivo, sarà

composta da 15 spettacoli (di cui 2 in doppia data, per un totale di 17 serate), il tutto all'insegna della più alta qualità.

Tra i momenti cardine e

le novità assolute della stagione figurano per la prima volta due straordinari doppi appuntamenti e una grande firma della regia teatrale:

martedì 9 febbraio 2027 e mercoledì 10 febbraio 2027 LO ZAR di e con Stefano Massini;

sabato 20 marzo 2027 e domenica 21 marzo 2027 (ore 18.00) PRIMA DEL TEMPORALE da un'idea di Umberto Orsini e Massimo Popolizio;

sabato 3 aprile 2027 FLUSSO di Christian di Furia, regia di Lino Guanciale.

«Il nuovo cartellone del Teatro Toselli – conclude l'assessora Clerico – si muove tra grandi classici con un tocco contemporaneo, la sperimentazione, l'ispirazione letteraria.

Da novembre ad aprile, il nostro palco principale ospiterà grandi nomi del mondo teatrale e dello spettacolo.

Grazie all'entusiasmo con cui il pubblico ha accolto le ultime stagioni, quest'anno riproporremo alcune doppie, così da ampliare ulteriormente il novero di chi potrà vivere la meraviglia dello spettacolo dal vivo.

Abbiamo scelto, per le date doppie, produzioni particolarmente potenti per protagonisti e significato, culturale e sociale: Lo Zar di e con Stefano Massini e Prima del temporale, da un'idea dei grandissimi Umberto Orsini e Massimo Popolizio, dal primo interpretato e dal secondo diretto.

A fine settembre, nei

nuovi spazi di Esseci, presenteremo tutto il cartellone. Sin d'ora, possiamo dire a tutti gli appassionati e a chi ancora non si è avvicinato al teatro, di tenersi pronti a esperienze preziose da non perdere».

Il 30 settembre alle ore 18.00 nei nuovi spazi di Esseci (Palazzo Santa Croce) si terrà la conferenza stampa di presentazione della stagione teatrale 2026/2027, confezionata con cura e attenzione da Fondazione Piemonte dal Vivo e Comune di Cuneo, per il civico Teatro Toselli.

L'evento segnerà l'apertura ufficiale del nuovo cartellone, rivelando nel dettaglio la ricchezza di un programma ideato per coinvolgere un pubblico ampio e variegato, coniugando grande drammaturgia contemporanea, maestri della scena italiana e proposte di altissimo valore artistico e civile.

Oltre a Fondazione Piemonte dal Vivo e Comune di Cuneo, saranno presenti anche rappresentanti di Dispari Teatro, che presenteranno la stagione teatrale di Officina Santachiara e di Fondazione Egri Danza che illustreranno il proprio cartellone coreutico.

Per partecipare alla cerimonia di presentazione prenotazione obbligatoria all'indirizzo e-mail spettacoli@comune.cuneo.it.

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio Spettacoli allo 0171/444 812/818 – spettacoli@comune.cuneo.it (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

ESPOSIZIONE A MONDOVÌ PRESSO IL POLO DI SANTO STEFANO

Muse Ribelli: la storia dell'arte attraverso gli occhi delle donne

Un percorso per raccontare il femminile con dipinti e installazioni

MUSICA, DANZE E TEATRO

Occit'Amo: numerosi appuntamenti a Cartignano e Frassinò

■ Continua il fitto programma di Occit'amo Festival con un'altra settimana ricca di musica della tradizione, riflessioni contemporanee e coinvolgimento delle comunità nelle terre del Monviso.

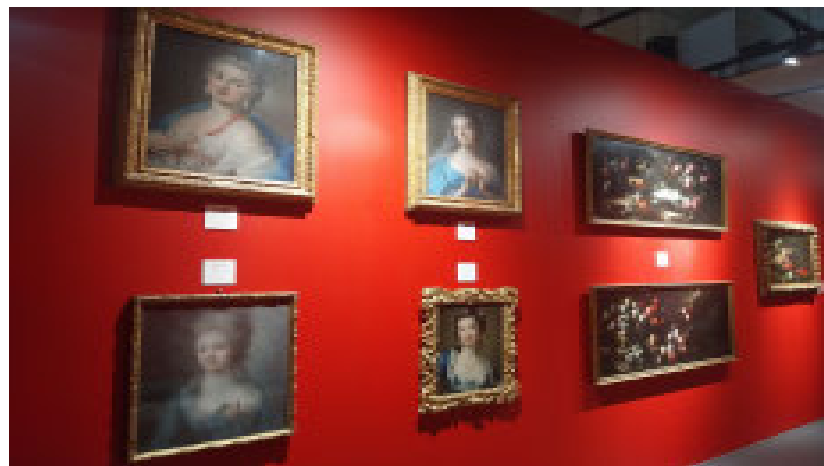
Oggi alle 21.00, nella sala polivalente di Cartignano (via Copetto), si esibisce tra musica e danze il "Bal total", una nuova proposta firmata Sergio Berardo che unisce, in una formazione, il grande lavoro musicale e di ricerca del leader de Lou Dalfin e l'altrettanto importantissimo percorso di studio e formazione fatto da Daniela Mandrile. Accanto a loro il giovanissimo Davide Bagnis. Ingresso gratuito.

Giovedì 13 agosto, alle 21.00, in via Vecchia a Frassinò, Dario Benedetto propone il monologo comico e dissacrante "Non si mangia", scritto da Alberto Milesi, produzione Revejo. Il titolo gioca sul noto e ironico adagio "con la cultura non si mangia". È una commedia dell'assurdo e uno spaccato umoristico sui retroscena del mondo dello



spettacolo dal vivo e sui "rischi del mestiere". Lo spettacolo è disponibile anche con resa accessibile grazie alla traduzione in LIS e sistemi FM ed è organizzato con Borgate dal Vivo. Ingresso gratuito.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.occitamo.it.



Ha inaugurato alcuni giorni fa a Mondovì, presso il Polo Espositivo Chiesa di Santo Stefano, la mostra «"Muse Ribelli. Donne, immagine, potere nella storia dell'arte"». L'esposizione, proposta dell'associazione culturale Be Local ETS e curata da Consuelo Lollobrigida, porta il visitatore in un viaggio lungo oltre quattro secoli di storia dell'arte declinata al femminile. Da Elisabetta Sirani all'iraniana Shirin Neshat, passando per le riproduzioni di opere di artisti illustri (si veda per esempio «Susanna e i vecchioni» di Artemisia Gentileschi), sino alle opere che raccontano le donne, il percorso si snoda dalla Venezia del tardo Cinquecento sino all'Europa, all'America e al Medio Oriente dei giorni nostri. Artiste protagoniste in quanto autrici delle opere, certo, ma anche in quanto personaggio stesso del ritratto incorniciato. Frida Kahlo, Alda Merini e una delle celebri «Marylin» di Andy Warhol popolano l'ultimo corridoio dell'esposizione, chiudendo metaforicamente una linea temporale che prende le mosse dalle pittrici italiane del tardo Rinascimento e del Barocco.

L'arte, anche sotto forma di instal-

lazione audiovisiva, diventa strumento di rivendicazione di spazi e presenze. In un contesto dove l'artista uomo ha sempre avuto riconoscimenti e stima, facilità ad affermarsi e possibilità di svolgere il suo talento a livello professionale, le donne emergono pian piano come fiori colorati in un campo monocromatico. Dalle pittrici dei secoli passati, dimenticate o sottovalutate a causa dello «spirito del tempo» e riscoperte tardivamente, alle artiste contemporanee talvolta tacitate da regimi totalitari, violenti e teocratici, la storia delle donne nell'arte è una storia dell'arte a sé: riflesso dei costumi e delle morali, delle trasformazioni delle società e delle comunità.

La possibilità di raccontare il mondo attraverso i propri occhi o, d'altro canto, di essere rappresentate sulle tele, diventa per naturale estensione la rappresentazione dell'universo femminile del proprio tempo. Una sfida che riguarda tutti e tutte, ciascuno e ciascuna, e che diventa responsabilità condivisa nel sostenere il ruolo femminile, attraverso le arti, in ogni aspetto della vita, della professione e in ogni parte del mondo.

Valentina Sandrone



CUPOLELIDO
acquaparco

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

**OGNI GIORNO
SEMBRA VACANZA**



**Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)**



0172 381280



info@cupolelido.it



CUPOLELIDO.IT

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

A Biella sono attivi i due acceleratori lineari

L'intervento da 767mila euro è stato finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

■ Sono pienamente operativi, dopo l'aggiornamento tecnologico completato prima dell'estate, i due acceleratori lineari della Struttura Complessa di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale ASL di Biella. L'intervento, del valore complessivo di 767mila euro IVA inclusa, è stato finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 della Regione Piemonte, nell'ambito del macro progetto "Rilancio della sanità pubblica".

L'aggiornamento ha così consentito di riqualificare e potenziare gli acceleratori lineari della Radioterapia Oncologica dell'ASL BI. Non si tratta della semplice sostituzione di alcune componenti, ma di un rinnovo coordinato dell'"hardware", dei sistemi di acquisizione delle immagini e dei "software" utilizzati per la pianificazione dei trattamenti.

In particolare, entrambi gli acceleratori lineari sono ora dotati di un sistema TAC integrato, mentre in precedenza questa possibilità era disponibile su una sola apparecchiatura. Prima di ogni seduta è quindi possibile acquisire immagini del paziente e confrontarle con quelle utilizzate per programmare la terapia. Il sistema rileva anche spostamenti di pochi millimetri e consente di correggere con grande precisione il posizionamento del paziente e dell'area da trattare.

I benefici sono, quindi, diretti per le persone in trattamento, che negli anni sono aumentate, oltre che a causa dell'invecchiamento della popolazione, an-



che in ragione dell'attrattività della Radioterapia dell'ASL di Biella, che nel 2025 ha visto la presa in carico di circa 600 pazienti.

Il principale beneficio per il paziente è la possibilità di concentrare la dose di radiazioni sul tumore, riducendo il più possibile l'esposizione degli organi e dei tessuti sani circostanti. La maggiore precisione permette inoltre di eseguire trattamenti complessi, come la radioterapia stereotassica, anche su lesioni di piccole dimensioni o localizzate in organi soggetti a movimento, come il polmone. Le due apparecchiature hanno una storia che coincide con quella del Nuovo Ospedale. Gli acceleratori Elekta, uno Synergy e l'altro Platform, sono, infat-

ti, stati installati nel 2014, nell'ambito di una donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che aveva complessivamente destinato 20 milioni di euro per il nostro Ospedale.

L'aggiornamento si è articolato in due fasi. La prima ha riguardato i sistemi di "imaging" volumetrico Cone Beam CT, che consentono di acquisire immagini tridimensionali del paziente direttamente sul lettino di trattamento: un sistema completamente nuovo è stato installato sull'acceleratore che ne era ancora privo, mentre sul secondo il sistema esistente è stato integralmente rinnovato. La seconda fase ha previsto l'aggiornamento dei sistemi di "imaging" portale su entrambe le

macchine e l'introduzione della modalità di erogazione ad alto rateo di dose senza filtro equalizzatore.

Le ricadute cliniche sono quindi sostanziali. Il potenziamento dei sistemi di "imaging" consente un controllo più accurato del posizionamento del paziente prima e durante la seduta,

con maggiore precisione nel colpire il volume da trattare e migliore protezione dei tessuti sani circostanti. La modalità ad alto rateo di dose (quantità di dose di radiazioni ionizzanti ricevuta o assorbita in un determinato intervallo di tempo) riduce la durata delle sedute e amplia le possibilità terapeutiche, in particolare per i trattamenti a intensità modulata e per la radioterapia stereotassica, tecniche che la Struttura Complessa di Radioterapia Oncologica, diretta dal dottor Giuseppe Girelli, ha progressivamente sviluppato proprio su queste apparecchiature a partire dal 2017.

Rilevante anche la scelta gestionale. L'aggiornamento dei sistemi esistenti ha raggiunto lo stesso obiettivo tecnologico evitando la sostituzione integrale delle macchine, rendendo possibile programmare, rinviando di qualche anno la sostituzione con due nuovi acquisti, stimati in circa 4,5 milioni di euro e che avrebbero comportato opere edili e impiantistiche e una sospensione dell'attività più lunga. La programmazione delle lavorazioni ha seguito una pro-

grammazione che ha consentito di contenere al minimo l'interruzione dei trattamenti.

L'operazione è sostenuta dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 della Regione Piemonte, nell'ambito del macro progetto "Rilancio della sanità pubblica". La Struttura Semplice Ingegneria Clinica ha curato la procedura, in raccordo con la Struttura Complessa Radioterapia Oncologica e la Struttura Semplice Fisica Sanitaria. Nell'insieme, l'intervento racconta una collaborazione che attraversa un decennio. Nel 2014 è stata la donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ad arricchire la dotazione tecnologica del Nuovo Ospedale di due acceleratori, oltre ad un simulatore TC, per la Radioterapia; oggi è il sistema pubblico, con i fondi europei e regionali ad estenderne il beneficio. Si tratta di un esempio che dimostra come la sinergia portata avanti nel tempo tra Istituzioni, Fondazioni, Associazioni e Territorio possa tradursi in un vantaggio concreto a beneficio dei cittadini, con ricadute significative in termini di innovazione e qualità dell'assistenza.

BIELLA

Pieno di iscrizioni per i centri estivi

■ Si è conclusa con risultati estremamente positivi l'edizione 2026 dei centri estivi promossa dal Comune di Biella presso il plesso scolastico del Villaggio Lamarmora, nelle sedi della scuola primaria e della scuola dell'infanzia.

La gestione del servizio è stata affidata alla Cooperativa di Solidarietà Sociale La Famiglia di Biella, che ha curato l'organizzazione delle attività attraverso un'equipe composta da educatori, animatori e coordinatori qualificati. Il centro estivo della scuola primaria si è svolto dal 15 giugno al 31 luglio, mentre quello della scuola dell'infanzia dal 6 luglio al 31 luglio, con una capienza massima di 40 bambini per ciascun servizio.

La risposta delle famiglie è stata ancora una volta molto positiva. Entrambi i centri estivi hanno registrato il tutto esaurito: alla scuola primaria le iscrizioni sono cresciute progressivamente fino a raggiungere i 40 posti disponibili, mantenuti per tutto il mese di luglio, mentre il servizio dedicato alla scuola dell'infanzia ha fatto registrare il pieno per tutte le settimane di attività. Uno degli elementi maggiormente qualificanti dell'esperienza è stato il forte carattere inclusivo dei due centri estivi. Bambini con disabilità hanno partecipato quotidianamente a tutte le attività educative e ricreative insieme ai loro coetanei, in un contesto che ha favorito la piena partecipazione di tutti. Particolarmente significativo è stato l'atteggiamento dei bambini, che hanno spontaneamente accompagnato e sostenuto i compagni con maggiori difficoltà, dimostrando una sensibilità e una

capacità di accoglienza che rappresentano un esempio concreto di inclusione. L'intero progetto educativo è stato sviluppato intorno ai temi della cittadinanza, della crescita personale e della convivenza civile.

Per la scuola primaria il percorso, intitolato «Il mio passaporto per l'estate», ha accompagnato i bambini alla scoperta dei valori della cittadinanza attiva attraverso numerose esperienze pratiche. Tra le attività più significative figura il laboratorio dedicato alla democrazia, durante il quale i bambini hanno eletto il «Sindaco del Centro Estivo». Ogni candidato ha presentato il proprio programma ai compagni e, attraverso una votazione, è stato eletto il rappresentante del gruppo. Nel corso dell'estate si sono alternati tre diversi sindaci, consentendo ai bambini di sperimentare concretamente il significato della partecipazione, della responsabilità e del rispetto delle decisioni condivise. Il progetto ha inoltre affrontato temi quali l'educazione stradale, attraverso la conoscenza della segnaletica e delle principali norme di sicurezza, l'educazione ambientale con laboratori dedicati al riciclo e alla raccolta differenziata, il fair play, il rispetto delle regole.

Accanto ai percorsi educativi si è sviluppata una ricca proposta laboratoriale che ha coinvolto i bambini in attività di danza, musica, Lego, manga, riciclo creativo, pittura, laboratori musicali, Gong, Qigong e Campane Tibetane. Particolarmente apprezzati sono stati gli incontri di Pet Therapy, che hanno consentito ai bambini di sperimentare il valore della

relazione con gli animali attraverso attività educative guidate.

Importante anche il contributo delle associazioni del territorio. La Croce Rossa Italiana ha realizzato laboratori dedicati alle prime nozioni di Pronto soccorso, mentre il Club Alpino Italiano ha proposto attività dedicate alla conoscenza della montagna e alla preparazione dello zaino per un'escursione. Le attività sono state arricchite dalle uscite settimanali presso la Piscina Rivetti, dalla giornata al Parco Avventura di Oropa e dalla gita sul Lago di Viverone, esperienze che hanno rappresentato in alcuni casi, oltre che momenti di divertimento e di socializzazione, anche vere e proprie avventure.

Per la scuola dell'infanzia il progetto educativo, dal titolo «La mia prima carta d'identità», è stato costruito intorno alla scoperta di sé, delle emozioni e delle relazioni con gli altri. L'assessore all'Istruzione, Livia Caldesi, dichiara: «L'edizione 2026 dei centri estivi del Comune di Biella conferma ancora una volta il valore educativo di un servizio che va ben oltre il semplice supporto alle famiglie durante il periodo estivo. Le attività proposte hanno permesso ai bambini di vivere un'esperienza ricca di relazioni, condivisione e divertimento. I risultati registrati in termini di partecipazione e di gradimento testimoniano la qualità di un progetto educativo che continua a rappresentare un importante punto di riferimento per le famiglie biellesi e un significativo investimento sul benessere e sulla crescita delle nuove generazioni».

POLIZIA DI STATO

Sono stati assegnati 17 agenti alla Questura di Verbania



■ Nella giornata di ieri hanno preso servizio presso la Questura di Verbania 17 Agenti in prova della Polizia di Stato, due dei quali destinati al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Omegna, assegnati al termine del percorso formativo svolto presso le Scuole di formazione dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza di Alessandria, Peschiera del Garda, Brescia, Spoleto e Vibo Valentia. I neo agenti della Polizia di Stato, 4 donne e 13 uomini, di età compresa tra i 21 e i 27 anni, hanno prestato il giuramento solenne il 5 agosto, concludendo così una fase significativa del percorso di preparazione professionale e assumendo formalmente gli impegni connessi all'appartenenza alla Polizia di Stato. Ad accogliere i neo agenti della Polizia di

Stato del 233° corso di formazione è stato il Questore della provincia del Verbano Cusio Ossola Giancarlo Conte che ha rivolto a loro un caloroso saluto di benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro alle donne e uomini invitandoli ad affrontare il percorso professionale nella Polizia di Stato con senso del dovere, impegno, spirito di servizio nell'interesse della collettività, onorando il giuramento prestato. L'arrivo dei nuovi agenti, di cui 10 a potenziamento dell'attuale organico della Questura, così come disposto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, contribuirà a rafforzare la capacità di presidio, prevenzione e intervento della Polizia di Stato a Verbania e provincia, nonché i servizi al cittadino, con particolare riguardo all'Ufficio Immigrazione.

■ Il caldo condiziona anche la “vendemmia” delle mele, il frutto più presente sulle tavole, con una stima di produzione nazionale di circa 2,27 miliardi di chili, in calo del 2% rispetto allo scorso. Il dato varia però a seconda delle regioni: -2% in Alto Adige e un -9% in Trentino. Nella maggior parte delle altre regioni, invece, si attende una crescita dei raccolti. Il Piemonte si conferma il terzo polo produttivo nazionale con un aumento del 2%, mentre il Veneto recupera terreno (+2%) dopo la campagna 2025 penalizzata dal maltempo. In aumento anche la produzione in Emilia-Romagna (+6%) e Friuli Venezia Giulia (+9%). Situazione stabile in provincia di Alessandria dove le previsioni si attestano sui circa 26.000 quintali su 95 ettari, in linea con i numeri dello scorso anno. Le prime ad essere staccate sono le Gala, poi si proseguirà con le varietà più tardive: Renette, Stark, Golden e, tra le ultime, le Fuji.

Eventi climatici estremi, aumento dei costi e la progressiva riduzione degli strumenti a disposizione dei produttori stanno creando notevoli difficoltà alle aziende, anche se la qualità si preannuncia comunque ottima grazie a un andamento favorevole nella prima parte della stagione.

A tracciare un bilancio è la Coldiretti sulla base dei dati Prognosfruit: l'Italia resta il secondo produttore europeo di mele,

VENDEMMIA DELLE MELE

Produzione condizionata dal clima, tutelare la distintività

Le prime ad essere staccate sono le Gala, poi si proseguirà con le varietà più tardive: Renette, Stark, Golden e Fuji



avvicinandosi alla Polonia che quest'anno vede un crollo del 30% e davanti a Francia e Germania.

Le mele sono il frutto più consumato dagli italiani ma anche quello più esportato in tutto il mondo. Nel 2025 le vendite

all'estero hanno superato in quantità il miliardo di chili.

Sul raccolto nazionale 2026 pesano, infatti, effetti dei cambiamenti climatici e gli attacchi di insetti alieni come cimice asiatica e Popillia japonica, che colpiscono i frutteti. Complessiva-

mente, in Europa quest'anno si avrà il 17% di mele in meno.

Per quanto riguarda le varietà, si registra un calo delle principali mele tradizionali rispetto allo scorso anno, a partire dalla Golden Delicious (-11%) e dalla Gala (-9%), mentre la Fuji do-

rebbe mantenersi sostanzialmente stabile (+1%). In flessione anche la Red Delicious (-5%) e la Granny Smith (-4%). In controtendenza le nuove varietà «club», che continuano a crescere e raggiungono un nuovo record con oltre 690mila tonnellate prodotte, in aumento del 9% rispetto alla scorsa campagna.

Molte le varietà antiche coltivate in Monferrato esempi importanti di tutela della biodiversità come il Pom Marcon, Renetta ruggine, Ciucarina bianca, Limonina, Ciucarina-a Rusa, Carlo Rosso, Grigio Piemonte, Calvin, Gambafina, Piatlin o Ruscai.

In Val Borbera invece, nei comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Grondona, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure e Rocchetta Ligure è la mela Carla a farla da padrona: ne sono caratteristiche la pezzatu-

ra media piccola, la buccia giallo verde con sovracoloro rosso aranciato, la polpa bianca e il sapore dolce.

“In un’annata non facile per diverse tipologie di produzioni, le mele registrano una buona qualità con frutti dolci e succosi. Per garantire una maggiore costanza dei raccolti a favore dei consumatori italiani e di tutto il mondo che apprezzano le mele nazionali, è necessario continuare ad investire in sistemi di difesa attiva e passiva dai cambiamenti del meteo e dagli insetti alieni - ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. Equa remunerazione ai frutticoltori, distintività del prodotto, promozione, aggregazione commerciale, origine in etichetta sui trasformati frutticoli: queste le principali sfide a tutela della melicoltura alessandrina”.

“Salvaguardare le varietà antiche, e non mi riferisco ovviamente solo alle mele, è fondamentale per non impoverire la scelta a tavola con la rinuncia a determinati sapori e prodotti, per impedire che sparisca un patrimonio importante di biodiversità e quindi parte dell'identità ambientale e culturale del nostro territorio, una vera e propria tradizione che si tramanda di generazione in generazione. Per chi non ha la possibilità di acquistarle direttamente dal produttore in azienda o nei mercati di Campagna Amica, attenzione sempre alle etichette che devono obbligatoriamente riportare per legge l'origine, ossia il luogo di coltivazione, e la varietà delle mele”, ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Elio Gasco.

In quest'ottica è necessario accelerare gli investimenti nella realizzazione di invasi per assicurare la disponibilità di acqua, potenziare i sistemi di difesa attiva e passiva contro le calamità e sostenere con decisione l'innovazione in agricoltura. Dalle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea) all'impiego di droni e tecnologie di precisione, gli strumenti innovativi sono fondamentali per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e contrastare la diffusione di patogeni vecchi e nuovi.

L'obiettivo è garantire una giusta marginalità economica agli agricoltori, sempre più chiamati a fronteggiare costi crescenti e rischi produttivi.

FEMCA CISL

«Un risultato che coniuga tutela dell'ambiente, sicurezza e futuro occupazionale»

■ Il 5 agosto la Conferenza dei Servizi ha approvato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento Syensco di Spinetta Marengo, introducendo nuove prescrizioni ambientali, un rafforzamento delle attività di controllo e un percorso di progressiva riduzione delle emissioni.

Il provvedimento rappresenta un passaggio rilevante per il territorio, perché definisce un quadro di riferimento chiaro per coniugare tutela dell'ambiente e della salute pubblica, continuità produttiva e salvaguardia dell'occupazione.

Per la Femca Cisl Alessandria-Asti, il rinnovo dell'AIA conferma la possibilità di costruire un modello industriale capace di integrare sostenibilità e sviluppo, attraverso il rispetto delle normative, l'innovazione tecnologica e un confronto costante tra istituzioni, azienda e parti sociali.

La segretaria generale della Femca Cisl Alessandria-Asti, Chiara Devecchi, dichiara: «Il rinnovo dell'AIA rappresenta un passaggio importante perché introduce prescrizioni ambientali più rigorose, rafforza il sistema dei controlli e garantisce un quadro di maggiore certezza

per il futuro dello stabilimento.

Come Femca Cisl abbiamo sempre sostenuto che ambiente, salute e lavoro debbano essere affrontati insieme; non sono obiettivi contrapposti, ma elementi fondamentali di uno sviluppo industriale responsabile.

Ora sarà necessario accompagnare l'applicazione delle prescrizioni previste, garantendo la massima attenzione alla sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei cittadini».

Secondo la Femca Cisl, il percorso avviato richiede continui investimenti nell'innovazione dei processi produttivi, nella sostenibilità e nella valorizzazione delle competenze professionali presenti nello stabilimento, fattori essenziali per rafforzare la competitività e tutelare l'occupazione. Anche il segretario generale della Cisl Alessandria-Asti, Marco Ciani, sottolinea il valore del provvedimento: «Il territorio aveva bisogno di una decisione in grado di garantire regole certe, controlli efficaci e una prospettiva industriale solida.

Il lavoro rappresenta una risorsa fondamentale per la nostra provincia e deve crescere nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute delle persone.

Il rinnovo dell'AIA va in questa direzione e dimostra che sviluppo sostenibile e tutela dei cittadini possono convivere attraverso responsabilità, investimenti e confronto istituzionale.”

La Cisl Alessandria-Asti continuerà a monitorare l'attuazione delle prescrizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sostenendo un modello di sviluppo fondato su sicurezza, innovazione, qualità ambientale e tutela del lavoro.

POLIZIA DI STATO

Diciassette nuovi agenti in servizio ad Asti

L'arrivo dei nuovi operatori rappresenta un importante contributo alle attività della Questura

■ Diciassette nuovi agenti della Polizia di Stato sono stati assegnati alla Questura di Asti, al termine del percorso formativo previsto dal 233° Corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato. I neo agenti, provenienti dalle diverse Scuole e Istituti di formazione della Polizia di Stato, sono stati presentati presso la Questura di Asti, dopo aver completato il percorso formativo dedicato alla formazione tecnico-professionale ed addestrativa, iniziato il 2 febbraio 2026 e conclusosi il 5 agosto con il solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

A seguito del giuramento, i 17 neo agenti hanno iniziato il periodo di applicazione pratica presso gli uffici e i reparti della Questura di Asti, dove potranno mettere in pratica le competenze acquisite durante il percorso formativo.

Per garantire una formazione comple-

ALESSANDRIA

Teleriscaldamento: terminati i ripristini definitivi

■ Sono terminati nei giorni scorsi, ad Alessandria, i lavori di asfaltatura definitiva delle strade interessate lo scorso anno dagli scavi per la posa delle tubazioni della rete di teleriscaldamento. I lavori di ripristino definitivo dell'asfalto sono stati realizzati immediatamente dopo il tempo necessario a consentire il corretto assestamento del terreno. La stessa tipologia di interventi verrà quindi effettuata il prossimo anno sulle vie ora interessate dai lavori di scavo per la posa delle tubazioni di rete, terminati i quali si procederà ad una asfaltatura provvisoria. In particolare, gli interventi di ripristino definitivo hanno interessa-

to corso Lamarmora, piazza Valfrè, via Marsala fino a via Montello, via Cordara, via Oberdan, corso Borsalino, via Savona, via Castellani, corso Crimea, corso Cento Cannoni, via Lanza e brevi tratti di via Aspromonte e via Ghilini. Complessivamente sono stati riqualificati circa 15.000 metri quadri di asfalto con relativo rifacimento della segnaletica orizzontale, migliorando la viabilità e il contesto urbano, a beneficio della cittadinanza. Nel mese di agosto continueranno i lavori di scavo per la nuova rete di teleriscaldamento in via Marengo e via don Luigi Orione, Spalto Borgoglio, via Pistoia e area di piazza Carducci.



ta e consentire loro di maturare esperienza nei diversi ambiti dell'attività di polizia, è prevista, nei mesi di formazione, una rotazione periodica tra gli uffici.

L'arrivo dei nuovi operatori rappresenta un importante contributo alle attività della Questura di Asti e al rafforzamento dei servizi di sicurezza e prossi-

mità rivolti alla cittadinanza.

Nel dare il benvenuto ai nuovi agenti, la Questura di Asti ha sottolineato l'importanza del percorso che li attende, caratterizzato dall'applicazione concreta dei valori, dei principi e delle competenze acquisite durante la formazione e dal quotidiano impegno al servizio dei cittadini.

■ Chi ha detto che con la cultura non si muove l'economia? I dati sulla mostra «Van Dyck l'europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra», allestita nelle sale di Palazzo Ducale tra marzo e luglio, mostrano che l'evento è andato ben oltre il valore della semplice proposta espositiva. I dati raccolti da **Luca Sabatini** per l'Osservatorio Turistico della Regione Liguria tracciano il quadro di un'esposizione che ha saputo muovere l'economia cittadina, orientare i flussi di visitatori e dare forza all'immagine internazionale di Genova. Un risultato frutto del lavoro, ma soprattutto del prestigio internazionale della curatrice genovese, la storica dell'arte **Anna Orlando**, con la collega **Katlijne Van der Stighelen** e del lavoro di squadra tra Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune e Regione.

In totale si sono registrate 73 mila presenze e più di 1.500 cataloghi venduti. Al di là dei numeri totali, a colpire è la capacità dell'iniziativa di intercettare un pubblico lontano dai confini regionali. Oltre la metà dei visitatori (il 55,5%) è arrivata infatti da fuori Liguria: il 48,5% da altre zone d'Italia e il 6,9% dall'estero, a fronte di un 38% di residenti in città o in provincia. Tra gli italiani, i bacinini più consistenti sono stati come di consueto la Lombardia (16,5%) e il Piemonte (12,5%), seguiti da Toscana (7,3%) ed Emilia-Romagna (4,2%), con un flusso costante arrivato comunque da tutta la penisola.

Analizzando le motivazioni del viaggio emerge il peso reale della mostra sulle scelte delle persone: il 43,1% del pubblico si è mosso verso Genova proprio e soltanto per vedere Van Dyck. Significa che quasi un visitatore su due non sarebbe venuto in città se non ci fosse stato questo appuntamento. Un altro 28,1% aveva già programmato una visita a prescindere dall'evento, a cui si aggiunge la quota del pubblico locale.

Sul piano anagrafico, le donne hanno rappresentato il 59,9% dei presenti e l'età media si è attestata sui 53,5 anni. Se oltre la metà del pubblico supera i 55 anni - a conferma di come le grandi mostre d'arte classica facciano sempre presa sulle fasce più mature -, un visitatore su quattro ha comunque meno di 45 anni. Per raggiungere la sede di Palazzo Ducale ci si è divisi quasi alla pari tra chi ha preferito l'auto (38,3%) e chi ha scelto il treno (36,5%), avvantaggiato dalla posizione centrale della struttura rispetto alle stazioni di Principe e Brignole.

I benefici si sono visti anche sul fronte delle strutture ricettive. Il 21,9% dei visitatori ha deciso di fermarsi a dormire a Genova, garantendo una permanenza media di 3,3 giorni e distribuendosi tra alberghi, B&B e case vacanza (63,3%). Com'era prevedibile, la propensione al soggiorno cresce man mano che ci si allontana da casa: tra i turisti arrivati da altre regioni ha pernottato il 35,3%, mentre tra gli stranieri la quota è salita fino al 68,4%.

Nel report vengono individuati tre profili principali di pubblico. I cosiddetti Local Culture Loyalists (27,4%), composti quasi solo da genovesi che frequentano abitualmente i mu-

L'ARTE CHE MUOVE GLI AFFARI

L'effetto Van Dyck su Genova: un visitatore su due da fuori città

L'Osservatorio turistico della Regione ha analizzato le ricadute della mostra del Ducale sull'economia



Il dipinto simbolo della mostra di Van Dyck l'Europeo

sei, comprano il biglietto al botteghino e non pernottano. Gli Exhibition-Driven Day Trippers (51,5%), ovvero chi si sposta in giornata spinto prevalentemente dalla mostra (73% dei casi), senza fermarsi la notte ma consumando in città nel 95% dei casi. Infine i Cultural City Breakers (21,2%), turisti veri e propri che arrivano da lontano, dormono fuori casa nel 79,3% dei casi e fanno muovere l'economia locale distribuendo le spese tra ristorazione, negozi e altre attrazioni. Il gradimento è stato altissimo: la media dei voti ha raggiunto un eccellente 9,3 su 10, con l'84,6% delle schede che riporta un punteggio compreso tra 9 e 10. Tra le voci più apprezzate figurano la vivibilità delle sale, la cortesia del personale, la qualità complessiva delle opere e la propensione a consigliare la visita ad altri. Unico dettaglio con qualche margine di crescita, pur restando su otti-

mi livelli (8,9), l'illuminazione delle sale. L'indice Net Promoter Score, schizzato a +78,8, conferma che ben quattro visitatori su cinque sono diventati spontaneamente promotori dell'evento.

Interessante anche l'effetto «trascinamento» sull'offerta culturale genovese: per il 19% delle persone, la mostra è stata l'occasione per entrare per la prima volta in un museo della città. E per chi era al primo ingresso, la possibilità di visitare un secondo museo o monumento è triplicata. Nel complesso, l'83,2% di chi ha visto la mostra ha fatto anche altro in città: ha mangiato al ristorante (74,8%), ha visitato altri luoghi di interesse (31%) o ha acquistato prodotti tipici (18,2%). Tra gli stranieri, il tasso di chi ha speso in altre attività sul territorio ha toccato il 100%.

Per farsi conoscere, la mostra ha puntato su un mix equili-

brato: i canali social hanno pesato per il 30,3%, le affissioni per il 25,5%, il passaparola per il 21,9% e i media tradizionali per il 17,2%. Sul fronte della biglietteria si nota però che l'acquisto dal vivo il giorno stesso della visita la fa ancora da padrone (68,2%), lasciando spazio a futuri margini di miglioramento per le vendite online. Nel complesso, l'esperienza di Van Dyck indica chiaramente la strada per il futuro: la cultura può funzionare da motore economico a patto di continuare a fare rete con le strutture ricettive, il commercio e la ristorazione locale. «I risultati di questa indagine - sostiene la presidente di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura **Sara Armella** - ci restituiscono un messaggio molto chiaro: Van Dyck l'Europeo, mostra interamente prodotta da Palazzo Ducale, non è stata soltanto di grande qualità scientifica, ma un progetto capace di produrre valore anche economico per l'intera città, con ampie ricadute nella stampa mondiale, destinate a diffondere il ruolo di Genova come centro culturale di rilievo internazionale». «Van Dyck - sottolinea **Maurizio Caviglia**, segretario generale Camera di Commercio di Genova - è l'evento clou che l'Osservatorio Turistico Regionale ha scelto quest'anno per misurare quanto una manifestazione culturale sappia generare turismo vero: il 43% dei visitatori è venuto a Genova solo per questa esposizione, un dato che pesa come la stella Michelin del «vale il viaggio». È il segno che l'investimento in comunicazione sostenuto anche dal Tavolo dell'imposta di soggiorno, in Italia e all'estero, ha funzionato». Apprezzamento per i numeri è arrivato anche dagli assessori regionale e comunale al Turismo, **Luca Lombardi** e **Tiziana Beghin**, mentre **Ilaria Bonacossa**, direttrice di Palazzo Ducale, ha dichiarato che «la mostra di Van Dyck ha dimostrato che la qualità artistica di un progetto ha la forza di portare Genova al centro di una mappa della cultura internazionale; il sostegno delle istituzioni e la possibilità di lavorare con anticipo su grandi progetti insieme ai nostri stakeholder potrà nel futuro consolidare Genova come capitale mondiale dell'arte».

RISORSE RIPARTITE TRA 23 COMUNI LIGURI AD ALTA PROBLEMATICITÀ ABITATIVA

Affitti: 2 milioni di euro dalla Regione

Aumentato di 200mila euro rispetto al 2025 il fondo per la morosità incolpevole

■ Regione Liguria rafforza il proprio impegno a sostegno delle famiglie in difficoltà, destinando 2 milioni di euro al fondo per il pagamento degli affitti e per la morosità incolpevole, con un incremento di 200mila euro rispetto al 2025. Le risorse, interamente derivanti dalle finanze regionali, sono state ripartite, analogamente all'anno scorso, tra i 23 Comuni liguri ad alta tensione e ad alta problematicità abitativa secondo dalla legge 431/1998.

«Garantire un sostegno concreto alle persone e alle famiglie più in difficoltà rappresenta un impegno fondamentale della nostra amministrazione regionale - dichiarano gli assessori regiona-

li alle Politiche abitative Marco Scajola e alle Politiche sociali Massimo Nicolò -. Grazie a un importante lavoro condiviso abbiamo rifinanziato il fondo affitti con risorse interamente regionali, incrementandolo di 200mila euro rispetto al 2025. Si tratta di 2 milioni di euro ripartiti tra i Comuni con maggiore pressione abitativa, che consentiranno di offrire un aiuto a oltre 7mila famiglie, compresi gli inquilini degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale. Gli stessi Comuni saranno liberi di utilizzare i fondi nella maniera più efficace possibile secondo le proprie necessità ed esigenze. Proseguiremo su questa linea, integrando le po-

litiche abitative e quelle sociali per rafforzare il sostegno e promuovere l'inclusione dei cittadini liguri».

Questo l'elenco completo: Albenga (24.070 €), Arcola (26.787 €), Arenzano (17.926 €), Bordighera (33.334 €), Cairo Montenotte (17.588 €), Camporosso (7.950 €), Chiavari (82.135 €), Diano Marina (25.032 €), Genova (545.755 €), Imperia (102.441 €), La Spezia (336.244 €), Lerici (29.089 €), Loano (48.516 €), Luni (8.508 €), Rapallo (54.944 €), Sanremo (158.331 €), Santo Stefano di Magra (16.798 €), Sarzana (38.524 €), Savona (216.438 €), Sestri Levante (52.627 €), Taggia (51.582 €), Vallecrosia al Mare (17.916 €), Ventimiglia (87.454 €).

POSA CASSONI E CONSOLIDAMENTO FONDALI

La nuova diga foranea ha raggiunto la lunghezza di 1,5 chilometri

■ Prosegue a ritmo sostenuto la realizzazione della Nuova Diga Foranea di Genova, il progetto realizzato dal Consorzio PerGenova Breakwater guidato da Webuild per conto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Con la posa di ieri di un nuovo mega cassone, la diga foranea raggiunge circa 1,5 chilometri di sviluppo complessivo, consolidando l'avanzamento di uno dei più complessi progetti di ingegneria marittima oggi in corso in Europa.

Questo risultato conferma l'accelerazione delle attività in mare aperto e l'elevata capacità esecutiva raggiunta dal progetto, destinato a tra-

sformare il porto di Genova in uno degli hub marittimi più moderni e competitivi del Mediterraneo, rafforzando il ruolo della città e dell'Italia nelle rotte logistiche internazionali. Parallelamente alle operazioni di posa dei cassoni, proseguono le attività di consolidamento dei fondali, attività essenziale per garantire la stabilità dell'infrastruttura. Avanza inoltre la realizzazione della sovrastruttura, la parte più visibile della diga, studiata per ridurre l'effetto dell'impatto delle onde. Sul progetto è impegnata anche Cossi Costruzioni, società del Gruppo specializzata nella realizzazione di opere

complesse. Il suo contributo conferma la forza del modello industriale integrato di Webuild, capace di valorizzare know-how, capacità produttiva, sinergie operative e persone delle sue controllate, per affrontare sfide ingegneristiche di elevata complessità e accelerare la realizzazione di opere strategiche per il Paese.

L'opera sta prendendo forma su fondali che raggiungono i 50 metri di profondità, una condizione che rende ogni fase di posa particolarmente complessa e richiede l'impiego coordinato di mezzi navali specializzati, tecnologie avanzate e personale altamente qualificato impe-



La diga di Genova in costruzione

gnato nelle attività di monitoraggio, controllo e assistenza in mare, a terra e sott'acqua.

La Nuova Diga Foranea rappresenta un intervento strategico per il potenziamento del Porto di Genova e dei suoi collegamenti con i mercati nazionali ed europei. Il

progetto contribuisce a potenziare i flussi logistici verso il Nord Italia e i principali corridoi europei e, una volta completato, lo scalo potrà accogliere navi di nuova generazione, con benefici sulla capacità e sulla competitività dell'intero sistema portuale.

POLICLINICO DI MILANO

La chirurgia avanzata si rafforza con due nuovi robot di ultima generazione

Lo annuncia una nota del Policlinico

■ Il Policlinico di Milano accelera sul fronte dell'innovazione e «rafforza il proprio ecosistema di chirurgia avanzata con l'arrivo di due nuovi sistemi robotici di ultima generazione provenienti dalla Cina, destinati a entrare progressivamente in attività e a confluire nel nuovo Hub chirurgico, con l'apertura del Padiglione Sforza».

Così in una nota del Policlinico. Il Policlinico «è il primo ospedale pubblico in Italia a introdurre queste piattaforme robotiche di nuova generazione, confermando la propria vocazione a esplorare le soluzioni più innovative disponibili a livello internazionale e ad aprirsi a nuovi mercati tecnologici emergenti».

La chirurgia robotica sta vivendo una fase di profonda evoluzione - si legge -. Accanto agli operatori storicamente presenti sul mercato stanno emergendo nuovi protagonisti internazionali, in particolare

asiatici, che investono in ricerca, sviluppo e ingegneria avanzata.

In questo scenario il Policlinico di Milano «sceglie di ampliare il proprio orizzonte tecnologico, cogliendo le opportunità offerte da un mercato sempre più aperto e competitivo».

I nuovi sistemi si affiancheranno alle piattaforme robotiche già presenti in ospedale e contribuiranno allo sviluppo del nuovo polo chirurgico del Padiglione Sforza, dove 26 sale operatorie integreranno robotica, imaging avanzato, chirurgia mininvasiva e tecnologie digitali in un ambiente progettato per la massima innovazione clinica».

I robot saranno impiegati negli ambiti in cui la chirurgia robotica è già consolidata — dalla chirurgia addominale all'urologia, dalla ginecologia alla chirurgia toracica ed epatica — «ampliando la capacità operativa e rendendo più accessibile una tecnologia» che rappresenta una delle



principali direttrici di sviluppo della chirurgia moderna».

«La chirurgia robotica consente al chirurgo una visione estremamente dettagliata del campo opera-

torio e una maggiore precisione dei movimenti - spiega Luigi Boni, direttore della Chirurgia generale e mininvasiva dell'ospedale e ordinario di Chirurgia all'Università degli Studi di

Milano -.

Questo può tradursi in interventi più controllati, una gestione più accurata dei tessuti e un recupero più favorevole per il paziente».

PILLOLA DELL'AMORE

Alert da maxi-studio: «Possibile aumento rischio glaucoma»

I risultati di un team di Taiwan sulle terapie a lungo termine con il Cialis contro i sintomi dell'ipertrofia prostatica

■ La pillola dell'amore e il ladro della vista. Un ampio studio comparativo pubblicato sul 'British Journal of Ophthalmology' suggerisce che «un farmaco per la disfunzione erettile, utilizzato anche per trattare sintomi associati all'ipertrofia prostatica benigna, come urgenza minzionale improvvisa e frequenza urinaria, potrebbe aumentare il rischio di glaucoma».

La molecola protagonista della ricerca, condotta da un gruppo di scienziati di Taiwan, è il tadalafil: il principio attivo del Cialis, ribattezzato ai tempi del suo lancio sul mercato 'pillola del weekend' per una durata dell'effetto sull'erezione maschile estesa fino a 36 ore. I risultati del lavoro, condotto su uomini che assumevano il farmaco per lunghi periodi con l'obiettivo di controllare i disagi associati all'ipertrofia prostatica, inducono gli autori a una raccomandazione: «I pazienti che assumono tadalafil a lungo termine per questa indicazione potrebbero necessitare di un attento monitoraggio della salute oculare, soprattutto quelli con fattori di rischio per il glaucoma, come familiarità o ipertensione oculare».

Il tadalafil, parente del sildenafil e cioè il Viagra, appartiene alla classe farmacologica degli inibitori della fosfodiesterasi di tipo 5 (Pde5i).

«Questi medicinali - ricordano i ricercatori - sono stati associati a diversi problemi di salute oculare, tra



cui patologie che interessano il nervo ottico e la macula, la parte della retina responsabile della visione nitida e dettagliata.

Tuttavia, le prove che li collegano a un aumentato rischio di glaucoma sono frammentarie e inconcludenti, in particolare per il tadalafil nel trattamento dei sintomi delle basse vie urinarie», indicazione «che in genere prevede una somministrazione giornaliera a lungo termine».

Per colmare questa lacuna gli scienziati hanno voluto verificare se il tadalafil, inibitore della Pde5 a lunga durata d'azione, sia associato a un aumentato rischio di glaucoma quando prescritto per gestire i sintomi associati all'ipertrofia prostatica benigna.

MORBILLO NEGLI USA

Peggior epidemia in 35 anni: Kennedy Jr raccomanda vaccino

Il segretario alla Salute invita genitori a proteggere figli

■ Il 2026 non è ancora finito, ma gli Usa in questi 8 mesi hanno già toccato il record di casi di morbillo, registrando il dato più alto degli ultimi 35 anni e superando il precedente picco raggiunto proprio nel 2025.

Secondo i dati al 30 luglio diffusi in questi giorni dai Cdc (Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie), le infezioni negli Stati Uniti hanno superato quota 2.370 nel 2026 coinvolgendo 45 giurisdizioni, con 37 nuovi focolai. E il 93% dei pazienti colpiti non era vaccinato.

Nel 2025 i casi confermati erano stati in tutto 2.289. Un passo indietro nel controllo di una malattia, che negli Usa è stata dichiarata eradicata nel 2000, uno status che rischia di essere rimesso in discussione.

In questo contesto il segretario alla Salute degli States, Robert F. Kennedy jr, più volte finito alla ribalta delle cronache per affermazioni critiche verso i vaccini, ha esortato i genitori a vaccinare i propri figli durante un'accesa intervista alla 'Cnn'.

Negli ultimi anni si è assistito a un aumento delle sacche di bassa copertura vaccinale negli Usa, fenomeno che gli esperti nelle loro analisi attribuiscono in larga parte alla disinformazione. Kennedy è spesso finito nel mirino di polemiche sul fronte dei vaccini.

I critici hanno a più riprese fatto notare il rischio che alcune sue dichiarazioni potessero alimentare l'esitazione vaccinale, ma il segretario Usa alla Salute ha dichiarato nell'intervista che i siti web della sua agenzia raccomandano ai genitori di vaccinare i propri figli contro il morbillo.

«Non ho mai messo in dubbio l'efficacia del vaccino» in questione, ha affermato, secondo quanto si legge su media Usa.

Complessivamente, negli ultimi due anni si sono registrati negli Stati Uniti più casi di morbillo rispetto a tutto il resto del XXI secolo messo insieme.

Prima del 2026, l'ultima volta che si era registrato un numero maggiore di infezioni in un singolo anno è stato nel 1991.

IN BREVE

Come 'funzionano' i sogni? Ecco cosa succede al corpo (e alla mente) durante il sonno Rem

Cosa succede quando sogniamo? Le mosse che il cervello mette in atto dal momento in cui cadiamo fra le braccia di Morfeo sono uno dei misteri al quale si sono dedicati diversi gruppi di scienziati. Uno studio svizzero appena pubblicato su 'Current Biology' si concentra sulla fase Rem e apre una finestra inedita sulle riorganizzazioni che avvengono. Quanto scoperto potrebbe spiegare parzialmente come facciamo alcune persone ad avere un sonno 'a prova di bomba', che consente loro di dormire anche in presenza di rumori invadenti dall'esterno, complice una sorta di 'switch' della mente. Il team guidato da Marzia De Lucia (Dipartimento di Neuroscienze cliniche dell'ospedale universitario Chuv e Facoltà di Biologia e Medicina dell'università di Losanna), in collaborazione con Sophie Schwartz, professoressa dell'università di Ginevra, ha infatti mostrato come il cervello riorganizzi progressivamente il modo in cui elabora le informazioni sensoriali durante il passaggio dalla veglia al sonno Rem.

Arto gonfio, teso e pesante? Potrebbe essere linfedema, ecco cos'è

La sensazione è quella di avere un arto pesante o perennemente gonfio, teso. Un singolo braccio o una gamba, spesso fino alla mano o al piede. Non è raro che questi sintomi vengano trascurati. Ma, insieme ad altri segni clinici caratteristici, potrebbero essere delle 'spie' di linfedema, una malattia molto diffusa, degenerativa, dovuta a un malfunzionamento del sistema linfatico che porta all'accumulo localizzato di linfa (acqua e proteine).

Covid, picco di casi in Cina: a luglio è tornato al primo posto tra le infezioni respiratorie

In Cina il Covid rialza la testa. Nel mese di luglio il gigante asiatico, da dove è partita la pandemia di Sars-CoV-2, ha registrato un picco di casi che, per la prima volta quest'anno, riportandolo al primo posto fra le sindromi simili-influenzali, sopra l'influenza. I media cinesi riferiscono che nella settimana dal 13 al 19 luglio il tasso di positività ai test Covid nei pazienti con sintomi respiratori ha raggiunto il 16,3%, con un aumento di 4,3 punti percentuali rispetto ai 7 giorni precedenti, e nella settimana dal 20 luglio il dato è cresciuto di altri 4 punti percentuali, arrivando al 20,3%. Il tasso di positività è risultato più elevato nelle province meridionali rispetto alle regioni settentrionali, e la fascia d'età più colpita va dai 15 ai 59 anni. Il Chinese Center for Disease Control and Prevention ha evidenziato che la maggior parte dei pazienti ha manifestato sintomi lievi. Secondo l'ultimo aggiornamento del Cdc cinese, dopo l'incremento delle scorse settimane l'attività virale si attesta su livelli moderati. La variante di coronavirus che circola è la NB.1.8.1.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute



A sinistra Joy che ha «segnalato» alla sua proprietaria un grave problema di salute. A destra Full ha salvato il suo proprietario da un incendio svegliandolo.



65° PREMIO FEDELTA' DEL CANE

Vittorio Magni

DOMENICA 16 AGOSTO

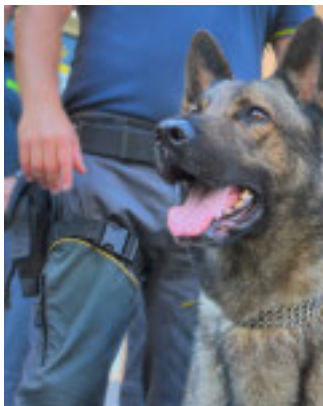
■ C'è chi ha salvato il proprio padrone da un incendio, chi riconosce una crisi diabetica prima ancora che si manifesti, chi accompagna i bambini ricoverati durante le cure e chi, tra macerie e boschi, cerca persone disperse. Sono le storie protagoniste della 65ª edizione del Premio Internazionale Fedeltà del Cane, in programma domenica 16 agosto alle 15.30 a San Rocco di Camogli, appuntamento che da oltre sessant'anni racconta il legame tra uomo e cane attraverso esempi di coraggio, assistenza e solidarietà. La cerimonia, curata e presentata da Sonia Gentoso, riunirà cani italiani ed esteri protagonisti di salvataggi, soccorso, pet therapy, sicurezza e assistenza alle persone fragili, insieme ai Premi Bontà, alle menzioni speciali e a un premio in memoria. Ad aprire il pomeriggio saranno gli allievi dei Corsi di Musica del GPM di Camogli, seguiti da uno spettacolo di dog dance con Lisa Puccinelli e Daisy. Ospiti e mascotte della giornata anche Playa, Polly e Spugna, impegnate rispettivamente nel soccorso nautico, nel pattugliamento delle spiagge e nella pet therapy. Saranno inoltre proclamati i vincitori del concorso "Un cane per amico". Tra i riconoscimenti più significativi spicca quello destinato a Happy, Cloè, Eevee, Lana e Google, i cinque cani del progetto "Gimme Five! - Qua la zampa", ideato e realizzato dalla Fondazione Il Porto dei piccoli ETS all'interno dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova. Nato nel 2016, porta gli Interventi Assistiti con gli Animali nei reparti dell'ospedale pediatrico e oggi coinvolge stabilmente 19 Unità Operative. Solo nell'ultimo anno sono stati più di quattromila i bambini incontrati. I cinque cani lavorano dalla Neuropsichiatria infantile alla Cardiocirurgia, dall'Odontoiatria alla Terapia Intensiva, fino alla Riabilitazione e alla Pediatria d'urgenza, aiutando i piccoli pazienti ad affrontare ricoveri, attese e terapie. Per questo il Premio Bontà sarà assegnato alla Fondazione Il Porto dei piccoli ETS, mentre un secondo riconoscimento andrà all'Istituto

Storie di amore e dedizione che raccontano amicizie vere

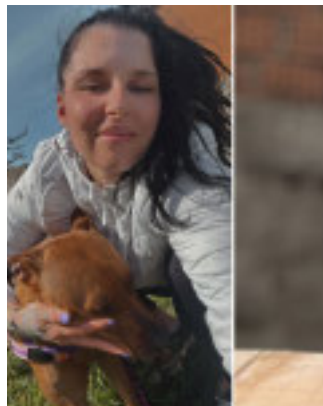
Torna a San Rocco di Camogli la manifestazione che commuove e parla di tanti episodi di bontà



Gea con Anitya



Kimo, cane «finanziere»



Dea, salvata da maltrattamenti, con la sua proprietaria

Giannina Gaslini e alla Fondazione Gaslini insieme ETS per il sostegno al progetto. A rappresentare il Gaslini sarà il direttore sanitario, professor Raffaele Spiazzi. Tra le storie premiate c'è quella di Dea, pitbull di tre anni adottata dopo essere stata vittima di violenza in Sicilia. Una notte ha percepito che la proprietaria Elisabetta Gabas era in preda a una grave crisi respiratoria, è salita sul letto e ha insistito fino a svegliarla e aiutarla a riprendere coscienza. Una storia di soccorso ma anche di riscatto per un animale restituito, attraverso l'adozione, a una vita di affetto. Anche Full, pastore tedesco di sette anni, ha evitato una tragedia. Lo scorso gennaio ha svegliato il proprietario Claudio Barabino mentre un incendio partito dal camino stava invadendo la casa di fumo. L'uomo è riuscito così a mettersi in salvo prima che le fiamme coinvolgessero il soffitto. C'è poi Gea, jack russell di cinque anni, cane allerta diabeto della piccola Anitya. Attraverso l'olfatto riesce a percepire le variazioni glicemiche e ad avvisare la famiglia anche durante la notte. Accanto a loro sarà ricordato Ael, golden retriever di otto mesi in formazione con Alessia Stregghi, dodicenne

di Sori che, nonostante il diabete, pratica sport e gioca a calcio. Singolare anche la storia di Joy, labrador di due anni che aveva iniziato a insistere con il muso sempre sullo stesso punto del ventre della proprietaria Barbara Guerra. Gli accertamenti successivi hanno portato alla diagnosi di un tumore al pancreas. Dopo l'intervento, Barbara e il marito Antonio Scalise hanno chiesto che Joy potesse starle accanto durante le cure. Da quella richiesta è nato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso il progetto sperimentale "Compagnia che cura", che permette ai pazienti oncologici, in condizioni controllate, di avere vicino il proprio animale durante la chemioterapia. Particolarmente intensa la storia che unisce Cierzo a Salvatore Bocale. Il cane allerta diabeto, premiato nel 2023 per aver salvato più volte Serena Pellegri da crisi ipoglicemiche, ha vegliato su di lei fino al trapianto di pancreas del 14 ottobre dello stesso anno. L'organo proveniva da Salvatore, diciassettenne morto dopo un tragico incidente, i cui genitori Loredano e Libera decisero di donare gli organi, salvando sei vite. Da quella tragedia è nato a Foggia un progetto dedicato al

ragazzo: Leo e George, due cani allerta diabeto preparati nell'ambito di Progetto Serena, oggi affiancano due bambini. Alla famiglia Bocale sarà consegnato il Premio in Memoria di Salvatore. Il mondo del soccorso sarà rappresentato anche dal Gruppo Cinofilo della Croce Rossa Italiana - Comitato di Piacenza, nato nel 2003 e impegnato nella ricerca di persone disperse e nelle Attività Cinofile per l'Assistenza Sociale in scuole, case di riposo, strutture sanitarie e centri riabilitativi. Sul fronte della sicurezza sarà premiato Kimo, pastore tedesco di cinque anni della Guardia di Finanza, specializzato nella ricerca di sostanze stupefacenti. In servizio presso la Squadra Cinofili del Gruppo di Savona, ha contribuito a importanti operazioni antidroga e al sequestro di oltre 300 chili di cocaina al porto di Vado Ligure. A ritirare il premio sarà il conduttore, brigadiere Cristian Nardone, accompagnato dall'istruttore cinofilo, luogotenente Corrado Di Pietro. Per la Polizia di Stato sarà premiato Zekkin, labrador antiesplosivo in servizio a Genova con il vice sovrintendente Cristiano Lorenzetti. Zekkin è diventato anche il compa-

gno di Marley, il precedente cane antiesplosivo del suo conduttore, costretto al pensionamento per una cecità degenerativa. Dall'estero arriva Asha, staffordshire bull terrier di otto anni, inseparabile compagna del diciassettenne gallese Logan Dagnall, affetto da paralisi cerebrale, malattia mitocondriale ed epilessia. Non è un cane da assistenza addestrato: semplicemente resta accanto al ragazzo quando sta male, durante le visite mediche e nei momenti di ansia. Tra i Premi Bontà anche Caterina Uccheddu, presidente dell'associazione Amici degli Animali ODV - Rifugio di Gonnosfanadiga, in Sardegna, dove vengono accolti circa 180 cani abbandonati o bisognosi di cure, e Romualdo Maiorino Balducci, che per oltre dieci anni ha accolto Ciro, randagio diventato la mascotte di Cava de' Tirreni e dell'Hotel Victoria Maiorino. A Ciro sarà assegnata una Menzione Speciale in memoria. Un riconoscimento andrà anche al luogotenente Sergio Maddalena, già comandante della Guardia Costiera di Sestri Levante, per il salvataggio in mare di un'altra Joy, meticcina di sette anni fuggita da Ne e ritrovata dopo 17 giorni. Il premio comprende anche il salvataggio di un capriolo

in mare e l'attività della Guardia Costiera per la tutela del nido di tartarughe Caretta caretta sulla spiaggia di Sant'Anna, dal quale nel 2025 sono nate 82 tartarughe. La giornata ricorderà infine i cani che hanno dedicato la vita al soccorso: Maya, impegnata nei terremoti di Amatrice e Norcia, all'Hotel Rigopiano e dopo il crollo del Ponte Morandi; Ombra, tra le prime unità cinofile arrivate da fuori Liguria dopo la tragedia del viadotto; Nagut, cane antidroga della Questura di Genova; Tea, labrador del Nucleo Cinofilo Veneto dei Vigili del Fuoco con oltre 200 interventi di ricerca alle spalle; e Zoe, protagonista dei soccorsi al Morandi, scomparsa il 22 luglio scorso dopo undici anni di attività. Il Premio si inserisce nella festa patronale di San Rocco. Alle 9.45 è prevista la Santa Messa e, al termine della cerimonia, la tradizionale benedizione dei cani. Alle 18.30 si terranno i Vespri e la processione con la Scuola musicale "Banda Città di Camogli". Dalle 12 alle 22.30 sarà possibile gustare le specialità dello stand gastronomico della Pro Loco Camogli, mentre alle 21 la festa proseguirà con la musica dell'Orchestra Primavera. Nel paese saranno presenti anche bancarelle di artigianato locale e la Pesca di beneficenza, aperta dall'8 al 16 agosto. L'organizzazione è dell'Associazione Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli Aps, con il sostegno del Comune di Camogli e della Regione Liguria e i ringraziamenti a Banca di Piacenza, Almo Nature-Fondazione Capellino, CTO Veterinario, WaldKorn cereali antichi e alle realtà locali che sostengono l'iniziativa. La Pro Loco Camogli curerà gli stand gastronomici. Da sessantacinque anni il Premio Fedeltà del Cane racconta così un rapporto che va ben oltre l'affetto. Il cane che cerca tra le macerie, quello che fiuta una crisi, quello che accompagna un bambino durante una terapia o protegge una persona in pericolo raccontano la stessa relazione fatta di fiducia e responsabilità: non soltanto ciò che il cane dà all'uomo, ma anche ciò che l'uomo deve essere capace di restituire.

BORDIGHERA Piano della Prefettura con il sindaco: attesi molti cittadini scossi dalla terribile vicenda

Funerali «blindati» per la piccola Beatrice

Venerdì prossimo, alle esequie, dovrebbero partecipare il padre e la madre sotto scorta

■ Dopo la conclusione delle indagini preliminari e dei rilievi scientifici da parte degli inquirenti, la Procura di Imperia ha concesso il nulla osta per la restituzione della salma della piccola Beatrice, la bimba di soli due anni trovata morta a Bordighera il 9 febbraio scorso. Salvo variazioni dell'ultimo minuto, le esequie si terranno venerdì prossimo alle 16 nella chiesa di Terrasanta a Bordighera, e saranno officiate dal vescovo della diocesi di Ventimiglia-Sanremo, monsignor Antonio Suetta.

In vista della cerimonia, la Prefettura ha convocato un tavolo tecnico straordinario con i vertici delle forze dell'ordine e il sindaco di Bordighera per definire un rigoroso piano di sicurezza. La presenza al rito funebre è attesa in misura considerevole, non solo per l'ampia partecipazione di cittadini scossi dalla tragedia, ma anche per la delicata gestione logistica dei genitori della vittima: sia il padre Maurizio Rao, attualmente detenuto per altra causa, sia la madre Emanuela Aiello, in carcere con l'accusa di maltrattamenti aggravati culminati nella morte della figlia, dovrebbero presenziare

sotto scorta.

La vicenda ha profondamente sconvolto l'opinione pubblica man mano che sono emersi i dettagli dell'inchiesta. La mattina del 9 febbraio scorso, la madre aveva allertato i soccorsi dalla sua abitazione di Bordighera, sostenendo che la bambina fosse caduta accidentalmente dalle scale. Tuttavia, i sa-

nitari giunti sul posto non avevano potuto fare altro che constatare il decesso della piccola, avvenuto già diverse ore prima.

I successivi accertamenti e i rilievi specialistici del Ris hanno prontamente smentito la versione della caduta accidentale. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'aggressione fatale si

sarebbe consumata nell'abitazione del nuovo compagno della donna, Emanuel Iannuzzi, situata a Perinaldo. Solo in un secondo momento la bimba, ormai in fin di vita o già deceduta, sarebbe stata avvolta in una coperta e trasportata in auto nell'appartamento di Bordighera.

L'esame autoptico ha con-

fermato che la causa del decesso è stata una drammatica emorragia cerebrale, provocata da un violento colpo alla testa inferto con un corpo contundente. La morte è sopraggiunta al termine di un'agonia durata circa 48 ore, durante le quali un tempestivo intervento medico avrebbe potuto salvarle la vita. Dall'autopsia sono inol-

tre emersi ulteriori ed effetti dettagliati sulle condizioni della bambina, tra cui un grave e prolungato stato di malnutrizione protrattosi per circa un anno. Attualmente, sia la madre sia il compagno si trovano reclusi in carcere con l'accusa di maltrattamenti in concorso aggravati dalla morte della minore.

SANREMO



Il Green Park di Pian di Poma a Sanremo e di fianco le autorità durante l'inaugurazione



Inaugurato il Green Park di Pian di Poma

Il sindaco di Sanremo, Alessandro Mager ha inaugurato ieri insieme all'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi il Green Park di Pian di Poma, un intervento che ha permesso di riqualificare un'area di oltre 16 mila metri quadrati. «Il progetto - dice il sindaco - comprende un parco urbano pubblico attrezzato, una nuova area camper con 96 stalli, percorsi pedonali e ciclabili, un'area giochi, spazi per il relax e un'area cani. Sono stati inoltre realizzati nuovi parcheggi, con postazioni di ricarica per veicoli elettrici, e ripristinati 350 metri di scogliera a protezione del litorale. L'intervento, avviato dalla precedente Amministrazione e completato dall'attuale, è stato realizzato attraverso un project financing da oltre 3 milioni di euro, interamente sostenuto dal proponente». Pian di Poma dispone così di nuovi spazi e servizi a disposizione di cittadini e turisti, in collegamento con la pista ciclopedonale, gli impianti sportivi e il trasporto pubblico. «Si tratta - ha detto Lombardi - di un'opera importante di riqualificazione dell'intera zona con la realizzazione di un grande parco urbano e di un'area camper attrezzatissima per lo sviluppo turistico del territorio. Ringrazio l'amministrazione comunale e la famiglia Catto che ha eseguito i lavori». Il Green Park, di complessivi 16 mila mq, è dotato di pista ciclabile, area gioco, zone relax e aggregative, tavoli da picnic, chiosco bar, colonnine per la connessione Wi-Fi, un'area cani e servizi igienici. L'area di sosta per camper, di circa 8 mila mq, è composta da 96 stalli dotati di tutti gli impianti e i dispositivi fondamentali.

«Colgo l'occasione della presenza del collega assessore al Turismo della Regione Piemonte Paolo Bongioanni per sottolineare il fatto che l'opera conferma come Liguria equivalga a dire outdoor - ha aggiunto Lombardi - Il turismo all'aria aperta è un caposaldo della partnership stipulata un anno fa con il Piemonte: il prossimo step sarà di dare ulteriore impulso alla valorizzazione turistica e culturale dei territori attraversati dalle Vie del Sale».

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Alassio si prepara al Ferragosto

Una settimana di eventi che culmineranno nello spettacolo pirotecnico

■ Alassio è nel pieno della settimana di Ferragosto che culminerà nel tradizionale spettacolo pirotecnico che illuminerà il mare della Baia del Sole. Stasera alle 21, in Piazza della Libertà si terrà il tradizionale concerto del Complesso Bandistico Città di Alassio, domani invece sarà la volta di Aperinando, l'appuntamento organizzato dall'Associazione Amici di Padre Hermann con il patrocinio degli Assessorati al Volontariato e alle Frazioni del Comune di Alassio, nella Piazzetta del borgo di Madonna delle Grazie. La serata sarà accompagnata dalla musica del cantautore alassino Nando Rizzo. L'iniziativa prevede dalle ore 19 un aperitivo conviviale il cui ricavato sarà destinato a sostenere i progetti dell'Associazione, sia a favore degli studenti ruandesi in condizioni di difficoltà economica sia per le attività di volontariato portate avanti sul territorio. Per partecipare alla serata, già sold out con lista d'attesa, è indispensabile la prenotazione, contattando il numero 338 3573901. Sempre mercoledì, alle ore 21, il Parco San Rocco ospiterà una nuova serata di danze latino-americane, all'insegna dei ritmi caraibici e del divertimento sotto le stelle. Giovedì 13 agosto il programma si aprirà nel pome-



Lo spettacolo pirotecnico illuminerà Alassio la sera del 15 agosto

riggio con una lettura animata dedicata ai più piccoli presso la Biblioteca Civica Renzo Deaglio. In serata, alle 21.30 tornerà invece l'appuntamento estivo del giovedì sera in Piazza Partigiani con la rassegna «Alassio sotto le Stelle», che vede questa settimana protagonista il Delirium International Progressive Group con il live «Sesta strada lungo il tempo», un viaggio musicale che attraversa oltre mezzo secolo di progressive rock italiano. Venerdì 14 agosto passeggiata storico-naturalistica guidata dal professor Bruno Schivo lungo la suggestiva Via Iulia

Augusta, da Albenga ad Alassio. L'itinerario prevede una visita guidata alla necropoli meridionale dell'antica Albingaunum. Il ritrovo è fissato alle 17 in Piazza San Michele ad Albenga, davanti alla Cattedrale, con arrivo previsto alle 19.30 nel piazzale di Santa Croce ad Alassio. La partecipazione è gratuita; saranno gradite offerte libere a favore di Amnesty International. Per motivi organizzativi è consigliata l'iscrizione al numero 328 3066168 oppure all'indirizzo e-mail brunoschiwo@gmail.com. In serata proseguirà la tra-

dizionale rassegna Frazionando - Concerti per Alassio e dintorni, che in questa occasione porta la musica dal vivo nel quartiere Fenarina con il concerto «Le canzoni dalla A alla Z». Sempre venerdì sera, la Parrocchia di Santa Maria Immacolata in Piazza San Francesco ospiterà alle ore 21 una nuova serata del ciclo Note d'Organo nel Borgo, con il concerto del Maestro Giorgio Piovano. Il culmine della settimana arriverà sabato 15 agosto con il tradizionale Spettacolo Pirotecnico di Ferragosto in programma alle ore 22.30 dal Pontile Mario Bestoso.

Forze dell'ordine

Controlli antialcol tra i minori a Sanremo

■ Sanremo. Nella serata dello scorso 6 agosto personale della Polizia di Stato, unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Locale di Sanremo e del Reparto Prevenzione Crimine di Genova, ha effettuato un servizio congiunto finalizzato al contrasto del consumo e abuso di bevande alcoliche somministrate in particolare a minorenni. Nel corso dell'attività effettuata nel cuore della movida sanremese in Piazza Brescia e nelle zone limitrofe sono stati accertati tre distinti episodi di somministrazione di bevande alcoliche a soggetti minorenni, senza preventiva verifica dell'età mediante richiesta di documento di identità. Complessivamente sono stati identificati cinque minori i quali avevano prima ordinato e successivamente consumato e pagato delle sostanze alcoliche così come accertato anche da personale presente in abiti civili. Sono in corso gli adempimenti di competenza per le violazioni accertate. Nell'ambito dell'Operazione Estate sicura i controlli di sicurezza ed i pattugliamenti nelle zone di maggiore attenzione proseguiranno al fine di tutelare la pubblica incolumità di avventori e residenti sul territorio.



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it



PROTEGGI L'AMBIENTE CON

ECOGREEN

Specializzati nella gestione dei rifiuti, trasformiamo materiali di scarto in nuove risorse, promuovendo l'economia circolare e riducendo l'inquinamento.

- > Gestione materie e rifiuti edili e industriali
- > Cassoni scarrabili
- > Bonifiche
- > Strip Out
- > Demolizioni e scavi
- > Filiera economia circolare



- > Edilizia residenziale e grandi cantieri
- > Industria e stabilimenti produttivi
- > Filiera grande distribuzione
- > Enti pubblici

**Settori di
Attività**



Via Andrea Sansovino, 265 - 10151 Torino

011.73.20.62.